Sandra Vannini “ 3 ^ ASSEMBLEA DONNE UIL” Roma 1 Febbraio 2012

Condivido le proposte e le valutazioni poste al dibattito dalla Responsabile Maria Pia Mannino; la relazione riporta molte considerazioni espresse nelle riunioni del Coordinamento Nazionale.

Anche oggi noi dirigenti UIL siamo riunite in Assemblea per difendere la parità. Lottare con coraggio e passione per conquistare i diritti di tutte le donne fa parte della storia di molte di noi.

Il contributo delle delegate presenti all'Assemblea ha un valore molto alto per la UIL che conta una elevata rappresentanza femminile con la maggioranza di iscritte donne.

Come Coordinamento Nazionale Pari Opportunità, siamo orgogliose di guidare con determinazione la spinta riformatrice della UIL nelle politiche sociali e culturali che evidenziano una maggiore esposizione del “sesso debole” agli attacchi della società attuale. Il Coordinamento partecipa agli organismi di parità ministeriali e comunitari, definisce progetti di formazione interna per creare nuove professionalità, diffonde la cultura di parità; oltre a ciò offre azioni di supporto, coordinamento e guida nei confronti delle strutture territoriali e periferiche.

Siamo impegnate nella piena valorizzazione della rappresentanza femminile nel mondo del lavoro e all'interno della nostra Organizzazione. Le “quote rosa” oggi reclamate in tutti i campi, la nuova legge sulla presenza femminile nei CDA delle Società quotate, sono la dimostrazione della necessità di recupero per ristabilire un equilibrio negli organi di rappresentanza e decisionali.

Credo nel valore della diversità per realizzare più competitività all'interno della società. Nella UIL per concretizzare le idee vincenti è indispensabile adottare schemi di collaborazione e lavorare in teaming fra uomini e donne. Per fare la nostra parte dobbiamo credere nelle dirigenti sindacali e incoraggiarle a partecipare ai tavoli della contrattazione nazionale e aziendale.

Proprio perché donne, facciamo molti sacrifici per conquistarci il lavoro e vivere concretamente il connubio famiglia lavoro e ancora oggi nella società dobbiamo superare stereotipi, abusi e condizionamenti.

A queste problematiche quotidiane oggi si aggiunge il tragico dato dell'alta disoccupazione giovanile e femminile che nel nostro paese cerchiamo di superare anche contribuendo a riformare il mercato del lavoro.

#

L'ASSEMBLEA 2012 DELLE DONNE UIL, si celebra a ridosso del picco della grande crisi economica, e tutte noi tocchiamo da vicino gli effetti di una serie di manovre economiche e finanziarie fatte anche di importanti semplificazioni e liberalizzazioni ma che, in concreto, impongono continui sacrifici alle fasce più deboli della popolazione fra le quali le donne.

E quindi in questa importante giornata ribadiamo la volontà di dare un nuovo e forte impulso alle Politiche di Genere per valorizzare il mondo femminile, per riuscire a tutelare meglio le cittadine, le pensionate, le lavoratrici, le giovani e le donne in genere, così importanti per la società e per la UIL.

In questa mia comunicazione esaminerò tre proposte per tre tematiche:

- il Bilancio di Genere
 - la formazione e il supporto da offrire alle nuove dirigenti UIL
 - la necessità della società di usare il talento e le competenze tipiche dell'universo femminile per una nuova fase di sviluppo.
- 1 - Nella 2^a Assemblea Donne UIL, insieme ad altre dirigenti sostenni la necessità di adottare il **Bilancio di Genere anche all'interno della nostra Organizzazione** e la richiesta fu condivisa nel documento finale.

Ancora oggi ritengo che l'attuazione del Bilancio di Genere che impone un processo di cambiamento culturale, sia molto utile. Questo è uno strumento sostenuto dalla UIL anche per il valore in termini di trasparenza e di Responsabilità Sociale ed ambientale delle imprese.

Nel Luglio u.s. come DPPO UILCA abbiamo organizzato un seminario per evidenziare alla nostra controparte, Banche ed Assicurazioni, l'importanza di adottare il Bilancio di Genere. Ai lavori ha partecipato Maria Pia Mannino per il Coordinamento UIL, gli atti sono nel sito WWW.UILCA.IT – Dipartimento Politiche Pari Opportunità.

Anche in Regione Toscana, come Coordinamento UIL Pari Opportunità, abbiamo lavorato con soddisfazione a questo obiettivo. Nel 2011, tramite il nostro apporto al "tavolo di genere" ed alla Legge regionale di genere 16/2009 è stato emanato il bando, per la concessione di contributi regionali finalizzati a sostenere l'istituzione del Bilancio di Genere da parte degli Enti locali toscani.

Promuovere l'uguaglianza fra i sessi tramite il Bilancio di Genere significa strutturare Entrate e Uscite al fine di valutare gli effetti - su D e U -

#

applicando più equità nella distribuzione delle risorse con conseguente maggiore efficienza ed efficacia rispetto ai bisogni specifici. Con l'attuazione del Bilancio di Genere si migliora il benessere e la soddisfazione degli stakeholders ed è dimostrato che conseguentemente cresce la produttività aziendale, spesso a costo 0.

Per questo motivi ripropongo di attuare il Bilancio di genere della UIL per individuare, regolare ed indirizzare le risorse anche in funzione del genere. Credo sia importante che la UIL abbia il coraggio di questa scelta in una società che ha bisogno di esempi, questa sperimentazione è l'occasione buona per la UIL per riuscire nell'obiettivo più ambizioso di diffondere tale importante strumento in tutti i settori anche tramite la contrattazione.

- 2 - Altra importante necessità è quella di **adottare una strategia di coinvolgimento interno alla UIL**: adoperare le strutture esistenti per fare rete, e coinvolgere i dirigenti, uomini e donne, col fine di attuare concretamente i principi della "collaborazione" e "condivisione" sulle tematiche di genere.

Le dirigenti sindacali elette che operano concretamente nelle categorie, nelle U. R. e nelle CSP, professionalmente competenti, svolgono quotidianamente il proprio lavoro in un mondo sindacale strutturato al maschile. Per facilitare l'impegno delle attuali dirigenti, dobbiamo incentivare nuovi percorsi di lavoro e promuovere un'azione positiva volta a valorizzare la rappresentanza femminile in ruoli e posizioni di responsabilità sindacale. In modo particolare ci dobbiamo impegnare per allargare la partecipazione alle dirigenti più giovani.

La UIL non deve aver paura di destinare alle giovani donne ruoli di responsabilità nell'Organizzazione.

Sono convinta che la risorsa donna-dirigente nella UIL possa dare di più. Con il riconoscimento più marcato dei talenti, dei meriti e delle qualità femminili presenti nelle attuali figure di quadri sindacali e nelle giovani generazioni, si può puntare su un futuro migliore per la nostra organizzazione.

La strategia dell'azione sindacale interna alla confederazione, in particolare nell'ultimo decennio, è stata accompagnata da importanti riforme organizzative riuscendo così, in parte, a superare gli ostacoli che da sempre si contrapponevano alla crescita professionale delle dirigenti UIL.

E' stata favorita una politica di formazione delle conoscenze in funzione anche dello sviluppo dei ruoli.

#

In futuro la UIL deve acquisire ancora più consapevolezza della grande forza di rappresentanza delle iscritte ed implementare l'impegno ai ruoli dirigenziali.

Per questo anche la UIL è chiamata ad un ulteriore salto di qualità al proprio interno, al fine di superare gli squilibri ed i condizionamenti che permangono. Questa Assemblea deve ribadire la richiesta forte per un nuovo percorso di valorizzazione nel quale possano credere tutti i dirigenti UIL e non solo la "parte femminile" di loro.

- 3 - Passando al terzo punto e ultimo punto e cioè alle considerazioni su come **fronteggiare la crisi economica e preparare una nuova fase di sviluppo**, essendo indispensabile aumentare l'occupazione e con essa incrementata la partecipazione femminile al mercato del lavoro.

Sapendo purtroppo che nei periodi di crisi sono i giovani e le donne a farne le spese, alla luce del peggioramento delle prospettive dell'economia e del fatto che la recessione è ormai una realtà ci misuriamo con dei dati di disoccupazione molto preoccupanti. Particolarmente allarmanti i dati ISTAT usciti ieri.

Come sindacato dobbiamo contribuire con tutta la nostra determinazione ad incentivare la buona occupazione, sostenendo politiche basate su incentivi e detrazioni, incrementando la formazione e adottando più servizi per un Welfare mirato. Come dicevo in precedenza, siamo nel pieno di una importante fase caratterizzata dalla Riforma del lavoro che rappresenta un'opportunità in tal senso.

In questo momento di tensione sociale i sacrifici posti dalle varie manovre governative pesano molto su lavoratori e pensionati e come UIL esprimiamo preoccupazioni per le richieste di destrutturazione del mercato del lavoro e di ridimensionamento degli ammortizzatori sociali.

Per la UIL la ricchezza è il lavoro e in esso va ancora più tutelato il lavoro femminile per la difficoltà maggiori che le donne incontrano nell'ingresso al lavoro, per la maternità, per le richieste di dimissioni in bianco, per la conciliazione, per i minori livelli di retribuzione, per la carriera fino alla qualificazione professionale e il rientro nel mondo del lavoro.

Sono convinta che la diversità migliora l'approccio ai problemi e che non ci può essere sviluppo senza lavoro femminile, fattore di crescita ad oggi assolutamente compreso.

#

E' a tutti noto che le donne mediamente si laureano e si diplomano più in fretta e con risultati più brillanti degli uomini. Nella vita e nel lavoro sono creative, competenti, determinate. Questo patrimonio non va sprecato e deve rappresentare una opportunità in più per fronteggiare l'emergenza. Se l'occupazione femminile è una priorità ci dobbiamo adoperare per sviluppare azioni legate allo sviluppo in ottica di genere. Come parti sociali dobbiamo incentivare nella contrattazione collettiva e di secondo livello l'adozione di misure che favoriscano la conciliazione. Quindi x "efficientare il lavoro", come richiede la Ministra Fornero il Governo dovrà impostare intese e riforme condivise che puntino alla crescita e all'occupazione facendo leva sulle proposte e le esperienze della UIL e del sindacato tutto.

In Toscana come Coordinamento P.O. UIL e sindacato unitario abbiamo istituito il "Tavolo di genere" e siamo state protagoniste nella definizione del **Patto per l'occupazione femminile** creando condizioni più favorevoli all'accesso delle donne nel mercato del lavoro. La firma impegna tutti i soggetti (Regione, Province, parti datoriali e Consigliera di parità) ad attuare politiche che tengano presente la dimensione di genere con iniziative ed azioni che hanno l'obiettivo dell'aumento della partecipazione femminile nel mondo del lavoro.

Esempi ne sono gli incentivi per l'assunzione di donne ultratrentacinquenni, il potenziamento della Carta formativa , i voucher spendibili per la cura di anziani, bambini e disabili consentendo alle donne di frequentare corsi di formazione e di cercare attivamente un'occupazione. E ancora, sono poste in essere iniziative per la creazione di impresa, per l'inserimento delle donne immigrate, per il potenziamento dei servizi per l'infanzia ed importanti interventi scolastici contro gli stereotipi. Sappiamo bene che la possibilità di una ripresa si gioca proprio a partire da questo nuovo anno appena cominciato. Uscire dalla crisi è molto difficile, ci dobbiamo credere ma non senza le donne. E' indispensabile il contributo che la forza lavoro femminile può dare alla ripresa e ad un nuovo modello di sviluppo caratterizzato dalla qualità e dalla competitività.

Per questo è importante e necessario anche essere rappresentate da donne nei livelli apicali del sindacato e della politica. E cambiare la legge elettorale anche in questo senso.

Ed oggi siamo qui tutte insieme, all'Assemblea delle Donne della UIL per impegnarci nel difficile futuro del paese, per denunciare disoccupazione e precarietà del lavoro, mancata carriera femminile e

#

disuguaglianza retributiva nonché riduzione di servizi e diritti previdenziali e la maggiore violenza maschile.

Ma siamo soprattutto qui per portare le nostre idee nel rilanciare uguaglianza, dignità e lavoro con la questione di genere come prioritaria per il necessario rinnovamento delle politiche sociali, culturali e del quadro generale.

In conclusione, la dirigenza sindacale nel suo complesso, ed ora mi rivolgo in particolare ai segretari nazionali oggi presenti, ha l'impegno morale di tenere in considerazione il riconoscimento delle differenze e gli obiettivi che l'assemblea pone alla UIL , in modo da tendere al risultato di realizzarli.

E' quindi un'occasione per stringerci intorno ai nostri ideali, alla nostra azione sindacale ponendoci l'obiettivo di indicare alla nostra Organizzazione adeguati strumenti , per portare tanta energia al femminile e favorire ,anche con le proposte di questa Assemblea, il superamento delle difficili sfide che ci attendono.

Mi piace rivolgere a tutte le presenti un augurio per un 2012 positivo, ricco di opportunità per la UIL, per noi donne e per tutto il mondo del lavoro.

Grazie a tutti.

Sandra Vannini

Coordinatrice Dipartimento Politiche Pari Opportunità UILCA

Responsabile Coordinamento P.O. UIL Toscana

#